

PENSIONI DEI GIUDICI «LEGITTIMO TRATTENERE CANZIO IN SERVIZIO PER UN ALTRO ANNO», IL TAR «PROMUOVE» IL DECRETO CASSAZIONE

ERRICO NOVI A PAGINA 11

ESCLUSA L'INCOSTITUZIONALITÀ DEL DECRETO CASSAZIONE

Pensioni dei giudici, il Tar: giusto "trattenere" Canzio

**RESPINTO IL RICORSO
DEL PRESIDENTE
DEL TRIBUNALE
DI AVELLINO, RESCIGNO,
CHE AVEVA CHIESTO
DI INTERPELLARE
LA CONSULTA SULLA
PROROGA PER I VERTICI
DELLE ALTE CORTI**

ERRICO NOVI

Non c'è bisogno di chiedere alla Consulta un giudizio di costituzionalità sul decreto Cassazione. Almeno secondo il Tar del Lazio, che ha respinto in via definitiva il ricorso presentato dal presidente del Tribunale di Avellino, Michele Rescigno, e ha così escluso si possa ravvisare un'incostituzionale disparità di trattamento nella proroga dell'età pensionabile per i vertici della Suprema Corte. La sentenza è stata resa pubblica venerdì scorso e afferma la validità delle misure assunte per decreto dal governo e poi convertite in legge dal Parlamento a fine ottobre. Non solo: la pronuncia fa registrare anche una sconfitta per l'Associazione nazionale magistrati, intervenuta *ad adiuvandum* nel ricorso proposto da Rescigno. Più volte nelle ultime settimane il sindacato delle toghe aveva sollecitato l'esecutivo affinché rimediasse al presunto errore sulle pensioni dei giudici, magari con la proroga dell'età pensionabile a 72 anni per tutti i magistrati. «Nel frattempo andremo avanti col sostegno attivo nei ricorsi presentati dai colleghi». La seconda linea d'azione sindacale si è infranta contro il parere del Tar. Mentre l'ipotesi di un decreto tampone è messa fortemente in pericolo dalla crisi apertasi con la vittoria del No al referendum.

Ogni misura in extremis sulle pensioni d'altra parte sarebbe tardiva se non arrivasse entro il 31 dicembre, visto che dal 1° gennaio 2017 diversi magistrati saranno messi a riposo.

È il caso anche del presidente del Tribunale di Avellino: Rescigno per la verità aveva impugnato il proprio congedo già due anni fa, dopo il decreto del 2014 con cui l'età pensionabile delle toghe era stata abbassata da 75 a 70 anni. Dopo il decreto sulla proroga per i soli vertici della Cassazione, Rescigno aveva integrato il ricorso con nuovi motivi aggiuntivi. In particolare aveva chiesto al collegio presieduto da Salvatore Mezzacapo di valutare la remissione alla Corte costituzionale di queste ultime norme. Ma il Tar ha definitivamente respinto il ricorso anche perché ha escluso l'incostituzionalità delle misure con cui tra l'altro sono stati trattenuti in servizio fino a fine 2017 il primo presidente e il pg della Suprema corte, Giovanni Canzio e Pasquale Ciccolo. Proprio la Consulta, scrivono i giudici, «ha rammentato con la pronuncia 133 del 2016 che il vizio di irragionevole disparità di trattamento presuppone l'omogeneità delle situazioni diversamente regolate dal legislatore». Ma tra le funzioni apicali della Cassazione e tutti gli altri magistrati, tale omogeneità non sussiste «per evidente diversità delle rispettive categorie magistrature». È un primo giudizio, certo. Ma sul punto l'Anm riporta una sconfitta che aggroviglia una situazione già abbastanza complicata.

